

## *Alleanza educativa Scuola Famiglia*



Andrea Agostini *Il tempo della pazienza*

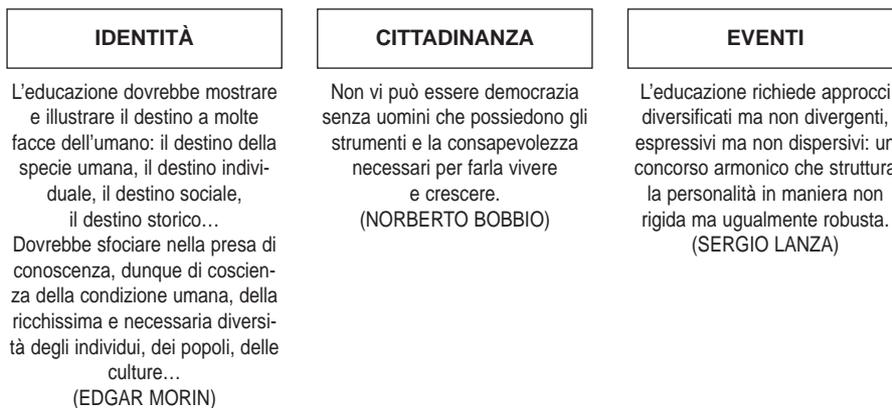
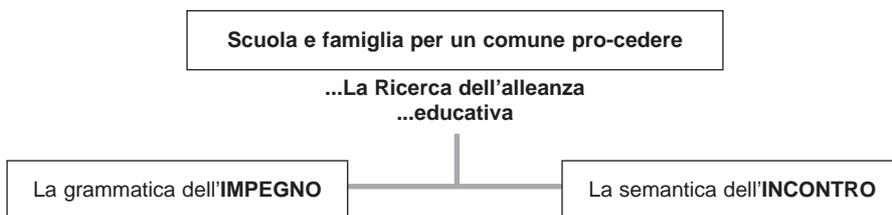
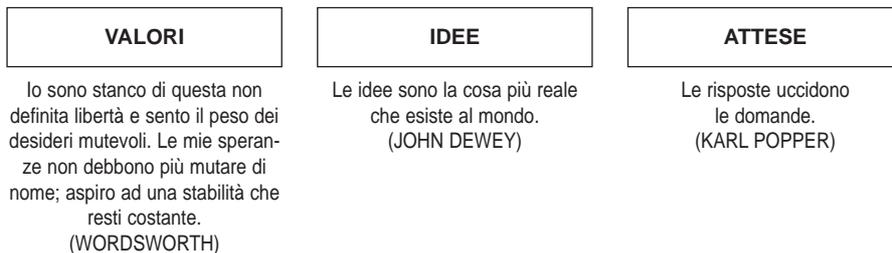
L'educazione si realizza per lo più in forma implicita, non esplicita. ... gli umani sono animali che imparano principalmente osservando gli altri - cioè registrando che cosa i loro simili apprezzano, che cosa disprezzano, come si comportano nella propria vita quotidiana e, specialmente, quali mosse fanno quando ritengono di non essere osservati. Questa è la ragione per cui non mi stanco di invocare scuole - o più propriamente, *comunità scolastiche* - che incarnino certi valori, e insegnanti che impersonino certi virtù. Lo stesso vale per i media, per la famiglia e per altre influenti istituzioni educative.

Howard Gardner

*L'alleanza educativa*



Le Marche: una regione laboratorio  
con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



## *Scuola e famiglia per un comune pro-cedere tra...*

*e*

### **RICERCA**

#### **Grammatica dell'IMPEGNO**

*Le persone vivono l'esperienza dentro il sistema scolastico esaltando gli aspetti istituzionali – organizzativi:*

- *Le relazioni sono regolate prevalentemente dai caratteri della professionalità e dagli aspetti formali (le regole e il prodotto sono tratti orientativi dell'agire)*
- *La funzione genitoriale e docente si esprime nell'ambito di competenze programmatiche e di progetto*
- *La rete sociale si fonda sulle regole proprie dell'organizzazione dei sistemi: gestione dei ruoli, tensione all'obiettivo ...*
- *Prevalente attenzione al 'risultato' piuttosto che al 'processo'*

#### **Semantica dell'INCONTRO**

*Le persone vivono l'esperienza dentro la comunità scolastica esaltando gli aspetti emotivi relazionali dell'incontro con l'altro:*

- *Le relazioni sono improntate ad aspetti informali*
- *La funzione genitoriale e docente si esprime come arte e come missione*
- *La rete sociale si fonda sulle regole della reciprocità e fiducia*
- *Prevalente attenzione al 'processo' piuttosto che al 'risultato'*

*“La scuola educa mentre istruisce; la famiglia istruisce mentre educa. La corresponsabilità poggia sul principio della reciprocità tra famiglia e scuola, nella difesa delle rispettive distinzioni e prerogative... insieme decidono di intraprendere un percorso collaborativo sotto il segno del riconoscimento delle proprie competenze”*

*(L. Prati)*

*L'educazione delle nuove generazioni si alimenta di una relazione tra alcune soggettività educative, costantemente oscillante tra 'INCONTRO e COMPITO'.*

*La famiglia, in virtù della potestà primaria educativa, si rivolge alla scuola per condividere un progetto educativo sulla persona; i docenti, in quanto professionisti supportati dal principio costituzionale della libertà di insegnamento e portatori di una originale e organica proposta culturale, offrono un contributo per un comune progetto educativo che trascen-*

*de famiglia e scuola e la cui titolarità è attribuibile alla Comunità locale, alla società allargata, alla cittadinanza universale.*

*L'azione educativa dei genitori all'interno della Scuola si rende visibile nella co-progettazione, emerge attraverso un percorso che passa dalla partecipazione come forma di rappresentanza (Organi Collegiali) alla cooperazione quale interesse alla comune gestione della scuola, alla corresponsabilità, espressione adulta, propria di una dialettica e di una ricerca che 'oscilla tra IMPEGNO e INCONTRO'. Il fatto che la Scuola diventi il luogo di incontro di più soggetti portatori di valori, istanze, significati diversi, esige che i vari protagonisti sappiano cogliere e declinare la loro specificità educativa. In questa prospettiva la Scuola si pone come istituzione, diventa ecosistema educativo, luogo dove le specificità di ruoli e funzioni sono esaltate dalla dimensione della corresponsabilità, alimentate dal dialogo, sostenute da un Progetto unitario, integrato e condiviso.*

<p><b>VALORI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Persona</li> <li>- Educazione</li> <li>- Libertà e democrazia</li> </ul>	<p><i>Tra orizzonte culturale ed orizzonte di senso <b>l'educazione</b> dell'uomo, di ciò che è specifico nell'uomo, si connota come legame forte tra la storicità dell'esistenza oggettiva, valore universale della <b>persona</b> e idea di sviluppo dell'umanità.</i></p> <p><i>Pensare il senso dell'educazione e l'educazione come senso permette di riscoprire il significato dei valori, segnare i confini delle relazioni, scandire il tempo degli eventi, della fiducia, maturarne il senso.</i></p> <p><i>Il fine ultimo dell'educazione non è un fine personale, ma politico; al centro non c'è il bene della persona umana concreta, da educare qui e ora, ma il bene del collettivo astratto "società". L'accento cade su quell'insieme di qualità definite come capacità di vivere che garantiscono la conservazione del singolo e la sopravvivenza dell'intera società. In primo luogo il coraggio di vivere, la gioia di vivere, la fiducia nel senso della vita e la disponibilità a pensare/costruire attivamente la propria vita. In secondo luogo il senso civico, il senso di appartenenza, il rispetto della tradizione, l'essere, cioè, legati alla comunità di provenienza, al rispetto delle regole comuni anche attraverso la partecipazione e l'adempimento dei compiti.</i></p> <p><i>Senza questi atteggiamenti verso la comunità non c'è un senso della vita per la persona, non c'è coesione per la comunità, non è pensabile esercitare la <b>democrazia</b>.</i></p> <p><i>La <b>libertà</b> pertanto non si concretizza nel poter fare tutto ciò che si vuole, senza legami e doveri sovrapersonali, né la ragione della singola persona, basta da sola a dare un senso alla vita.</i></p> <p><i>Imparare ad amare ciò che ha valore permette di segnare i confini tra libertà e democrazia.</i></p>
--	--

<p><b>IDEE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Educare come dovere fondamentale</i></li> <li>- <i>Formazione alla cittadinanza</i></li> </ul>	<p><i>L'educazione come processo di sviluppo in stretto rapporto con la formazione dell'uomo e del cittadino e l'acquisizione di competenze specifiche connesse al contesto ed alle richieste del mondo del lavoro prospettano l'idea che educare formando e/o formare educando le future generazioni significa prendersi cura della persona che cresce sostenendo le sue fatiche di apprendimento. L'alleanza scuola famiglia si concretizza nell'esercizio comune di un <b>dovere fondamentale</b>: educare al senso della vita. Cultura del cuore e cultura dell'esempio si intrecciano tra costruzione di legami ai beni condivisi che vengono amati con la consapevolezza che appartengono alla vita, percepita come dotata di senso, e atteggiamenti di sensibilità per quanto c'è di buono e di bello nel mondo. Imparare ad amare ciò che ha valore concretizza l'impegno comune della scuola e della famiglia nella <b>formazione alla cittadinanza</b> per la formazione alla vita che dura tutta la vita.</i></p>
<p><b>ATTESE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Modelli culturali</i></li> <li>- <i>Filosofia della educazione</i></li> <li>- <i>Dialogo</i></li> <li>- <i>Interessi sovrapersonali</i></li> <li>- <i>Fiducia</i></li> </ul>	<p><i>Questo impegno comune di famiglia e scuola spinge a pensare e ripensare sul piano pedagogico la messa a punto di <b>modelli culturali</b> in linea con gli obiettivi da realizzare. L'impianto pedagogico si costruisce insieme e si perfeziona a partire da una <b>filosofia dell'educazione</b> in grado di valorizzare le competenze trasversali a partire proprio da una riflessione antropologica che si ponga l'obiettivo di ridefinire il concetto di persona, centrale in educazione e in formazione, come in ogni altro ambito delle nostre attività lavorative e non. Il <b>dialogo</b> può essere vissuto come scelta condivisa per chiarire ed interpretare le idee, quelle idee che portano al rispetto della realtà e alla stima del sapere, della verità, delle abilità, delle virtù, della memoria, delle radici, della gratitudine come della rassegnazione. La scuola promuove, ed esercita insieme alla famiglia, la propria funzione educativa proprio attraverso la promozione della libertà sostanzialmente intesa come luogo del dialogo. Orientare l'alleanza significa sostenere l'appartenenza ed alimentare il sentimento, attraverso contenuti validi, <b>interessi sovrapersonali</b>, attività creative, buoni esempi. Curare l'atmosfera dell'incontro e lo stile del rapporto reciproco connota la sapienza educativa di chi si prende cura della persona e si fa carico di agevolare la sua maturazione attraverso l'acquisizione della <b>fiducia</b> nella vita e nel mondo.</i></p>

<p><b>IDENTITÀ</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Appartenenza</i></li> <li>- <i>Condizione umana</i></li> <li>- <i>Unità del soggetto</i></li> <li>- <i>Unitarietà della cultura</i></li> </ul>	<p><i>L'educare dovrebbe avere una intensa, primaria, universale preoccupazione: apprendere la <b>condizione umana</b>, la capacità di riconoscere una comune umanità che, nel diventare persone, esprime le molteplici e non replicabili diversità individuali e culturali. Il fatto che le persone oggi vivano una pluralità di mondi (casa, scuola, chiesa, lavoro, mercato, associazioni, patria, Europa ...) allarga e approfondisce il senso di Umanità ma pone altresì il problema della frammentazione del soggetto. L'ALLEANZA EDUCATIVA è un pensiero e diventa una strategia per ricercare l'<b>unità del soggetto</b> e l'<b>unitarietà della cultura</b> per arginare il disorientamento, la separatezza dei mondi educativi, la incongruenza delle esperienze di vita.</i></p> <p><i>L'alleanza dei soggetti educativi coltiva il bisogno della persona di riconoscere la sua pienezza biologica e culturale.</i></p>
<p><b>CITTADINANZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Convivenza democratica</i></li> <li>- <i>Sussidiarietà</i></li> <li>- <i>Comunità educativa</i></li> <li>- <i>Partecipazione e responsabilità</i></li> <li>- <i>Coscienza</i></li> </ul>	<p><i>Il focus della relazione scuola famiglia è collocato nella centralità del <b>cittadino-in-formazione</b>. Si tratta di assumere come valore, come prospettiva politica e come impegno educativo, il mandato che ha ricevuto la scuola dalla costituzione: "essere veicolo per rimuovere gli ostacoli che si oppongono alla costruzione della cittadinanza".</i></p> <p><i>In questa prospettiva la scuola non è un "bene negoziabile", non può essere soggetta al deterioramento di chi o cosa si sottopone alle regole del mercato, ma è essenzialmente il luogo della cittadinanza dove l'alunno e la famiglia trascendono il ruolo e la funzione di utenti, fruitori, consumatori.</i></p> <p><i>La scuola dunque è l'istituzione dove si coagula e prende forma il diritto-dovere dei genitori ad educare e istruire i figli. Il principio di <b>sussidiarietà</b> dà corpo a questa istanza qualora:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>si promuova la funzione genitoriale come volontà e competenza a prendersi cura del proprio figlio-alunno e della comunità scolastica nonchè; di entrare in relazione significativa con l'istituzione- scuola e le persone che la abitano</i></li> <li>● <i>si promuova la funzione della scuola come formazione sociale disponibile all'ascolto, capace di accogliere, impegnata a fare cultura, consapevole che l'alunno vive già, qui ed ora, pienamente la sua cittadinanza.</i> <p><i>L'alleanza scuola famiglia deve esprimere la necessità di inscrivere nelle nuove generazioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>la <b>coscienza antropologica</b> come comprensione dell'unità della persona nelle diversità delle forme e delle manifestazioni</i></li> <li>● <i>la <b>coscienza ecologica</b> come consapevolezza di abitare la biosfera insieme ad altri organismi. Questo elemento conoscitivo è essenziale per rifuggire dal pen-</i></li> </ul> </li></ul>

<p><b>ATTESE</b></p> <p>- <i>Modelli culturali</i></p>	<p><i>siero di dominare l'universo e spenderci a coltivare piuttosto l'idea e l'impegno a costruire una convivenza democratica sulla terra.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>la <b>coscienza civica</b> come impegno; sia all'esercizio della legge, della solidarietà, responsabilità e partecipazione, che come; interesse a vivere l'appartenenza alle varie patrie (famiglia, scuola, città, nazione, Europa....)</i></li> <li>● <i>la <b>coscienza dialogica</b> come esercizio della mente e del cuore a pensare in modo partecipato alla costruzione del bene comune.</i></li> </ul> <p style="text-align: right;"><i>(cfr: E. Morin)</i></p>
<p><b>EVENTI</b></p> <p>- <i>Prendersi cura della persona della comunità della istituzione</i></p> <p>- <i>Cultura e organizzazione</i></p> <p>- <i>Riforma</i></p> <p>- <i>Progetto</i></p>	<p><i>L'EVENTO, come fenomeno di EVIDENZA, attraversa le molteplici dimensioni della scuola marchigiana. La consapevolezza pedagogica della scuola, il nuovo quadro ordinamentale delineato dalla riforma, i vissuti esperienziali di genitori e docenti, costituiscono la spinta, ad intraprendere percorsi innovativi nel versante del raccordo scuola-famiglia.</i></p> <p><i>Gli eventi assumono le forme di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Approfondimenti di tematiche-fondamento dell'alleanza scuola-famiglia</i></li> <li>● <i>Formazione alla genitorialità</i></li> <li>● <i>Coinvolgimento nel curriculum di genitori-esperti</i></li> <li>● <i>Dichiarazione di intenti e patti formativi</i></li> <li>● <i>Gestione partecipata di momenti specifici dell'attività scolastica</i></li> <li>● <i>Incontri di socializzazione e convivialità</i></li> <li>● <i>Progetti-convenzione con enti e associazioni.</i></li> <li>● <i>Partecipazione a laboratori tematici.</i></li> </ul> <p><i>La <b>Riforma</b> ha avviato un processo di rinnovata intesa tra scuola e famiglia. Nel nuovo contesto ordinamentale (L 53/2003) il rapporto è attualizzato da strategie e strumenti che pongono la famiglia come primaria e privilegiata interlocutrice della scuola spostando il rapporto dall'ambito della "partecipazione alla gestione della scuola" (fase degli organi collegiali), alla prospettiva dell'"educazione dell'alunno", con l'avvertenza, aggiungiamo noi, di non relegare questo nobile impegno alla dimensione del "singolo-proprio figlio", quanto piuttosto a collocarlo in un'ottica di comunità allargata: scuola come comunità educante, scuola come ambiente educativo di apprendimento.</i></p> <p><i>Vorremmo intravedere nei futuri eventi, un entusiasmo e una operatività adeguati ad interpretare e stimolare la cultura pedagogica della scuola marchigiana, a dare voce alla consapevolezza educativa delle famiglie e all'impegno cul-</i></p>

	<p><i>turale e politico di enti ed associazioni. Coltiviamo la fiducia che le iniziative afferenti all'alleanza scuola famiglia esprimano le seguenti caratteristiche:</i></p> <p><b>Convergenza</b> <i>come preoccupazione primaria di esaltare l'unitarietà educativa senza emarginare nessun aspetto dell'esistenza e delle dimensioni della persona (affettiva, sociale, cognitiva, estetica) in definitiva capacità di esprimere una idea non frammentata della vita.</i></p> <p><b>Fecondità</b> <i>come capacità di generare nel territorio nuove ed ulteriori idee ed azioni, di contaminare altre scuole, altre famiglie, altri contesti educativi.</i></p> <p><b>Attrattività</b> <i>come orientamento a promuovere un interesse non in forza del "dover fare" ma in virtù del "voler essere".</i></p> <p><b>Evidenza</b> <i>come abilità a delineare i significati fondamentali dell'alleanza attraverso scelte riconoscibili e manifeste non solo ai protagonisti ma anche ai soggetti esterni e alle comunità territoriali</i></p>
--	---

***Genitori e scuola: cooperazione piuttosto che partecipazione.  
Una scelta di senso***

*L'incipit della legge 53/2003 recita: "la crescita e la valorizzazione di ogni studente avvengono nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i principi sanciti dalla Costituzione."*

*Alla luce di tale indiscutibile affermazione, che pone al centro la persona umana, è evidente che la famiglia ricopra un ruolo di fondamentale importanza.*

*La responsabilità educativa dei genitori ribadita fin dai tempi antichi da Platone (Convito), Quintiliano (Institutio oratoria) consegna un orizzonte di senso per improntare nella cellula – famiglia la dimensione etica dell'educazione .*

*La Riforma e quindi la legge 53, nel ribadire l'interazione tra soggetti istituzionali rende possibile la risoluzione del Consiglio Europeo (novem-*

bre 2003), rivolta a tutti gli stati membri, di valorizzare, nel percorso educativo, tutti i luoghi di apprendimento formali per promuovere nei giovani senso di appartenenza alla comunità ed esercizio della cittadinanza attiva.

Gli articoli 2-29-30 della nostra Costituzione sanciscono il ruolo insostituibile dei genitori nel prendere responsabilmente decisioni circa il bene dei propri figli. Il suggello di tale importante coinvolgimento è stato impresso dalle modifiche al titolo V della Costituzione (2001) e dai principi che vengono palesemente ribaditi: sussidiarietà orizzontale e verticale, equità, solidarietà, responsabilità.

I genitori, in questa ottica sono chiamati a cooperare con gli altri soggetti proprio nella dimensione della sussidiarietà orizzontale, in una soluzione di continuità, con altre istituzioni (Comuni, Provincia, Regioni, Enti.....)

La parola chiave è allora “cooperazione” che va ben oltre la partecipazione prevista a suo tempo dai Decreti Delegati.

Quella infatti era basata sul principio della delega rappresentativa, mentre la cooperazione vede i genitori come partner diretti dei docenti della scuola.

Insieme al territorio e ai docenti essi promuovono, in situazione, le competenze personali dell'allievo, attese nel profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) del primo e del secondo ciclo e la qualità della scuola come ambiente istituzionale di apprendimento.

La riforma sottolinea che la cooperazione scuola - famiglia è un processo unitario che si snoda attraverso il PECUP non solo per ciò che si fa oggi ma, in crescendo, fino alla conclusione del secondo ciclo. Famiglie e insegnanti insieme, con le rispettive competenze e responsabilità, concretizzano tale unità. Ma quando le famiglie possono esercitare la loro soggettività come risorsa importante per realizzare una consapevole genitorialità?

Nella fase della progettazione dell'offerta formativa, i genitori possono esprimere le loro idee (opzioni, laboratori, anticipi) nel rispetto delle aspettative e delle reali possibilità e fattibilità.

Nel periodo dell'accoglienza ma anche nel corso dell'anno allorquando può essere necessario apportare “adattamenti” al piano predisposto. La parola “adattare” non va intesa come “riduzione al basso” ma come competenza degli insegnanti nel capire i bisogni di apprendimento degli allievi e rimodellare la didattica affinché produca esiti significativi che migliorino la “persona” al massimo possibile. Quindi “adattare” va inteso in senso promozionale, mettendo in campo ogni strategia possibile.

Le unità di apprendimento diventano il terreno comune in cui la cooperazione scuola – famiglia prende forma e si intreccia con la personalizzazione sulle attività educative e didattiche più congrue a sviluppare gli apprendimenti.

La cooperazione partecipata dei genitori in questo percorso non va inte-

*sa come occasione per invadere le competenze degli insegnanti, né è necessario che essi si dotino di competenze speciali per collaborare con i docenti.*

*Quello che conta è ascoltarsi reciprocamente, è confrontarsi, è condividere o discutere scelte.....*

*Costituire gruppi misti di riflessione a scuola sui documenti della Riforma, organizzare corsi di formazione per adulti che hanno a che fare con gli alunni (allenatori sportivi, associazioni, gruppi parrocchiali, assessorati ecc.), sono queste le idee da mettere in campo valutando il grado di coinvolgimento e le condizioni di fattibilità, senza cercare di prevaricare i ruoli rispettivi.*

*Si rivela particolarmente importante non abbandonare a loro stessi i genitori ma supportarli nel difficile compito di coadiutori del processo educativo con un'azione di auto-aiuto.*

*Partendo infatti dalle qualità della cultura educativa si può giungere a discutere e migliorare atteggiamenti, comportamenti, idee, valori che diventano qualificanti nelle relazioni familiari e sociali.*

*Nella scuola dell'autonomia che costruisce il suo itinerario formativo sullo "SCAFFOLDING" cioè l'impalcatura di sostegno, la legge 53 legittima la famiglia ad essere coprotagonista, essendo la prima "formazione sociale" con la quale istituzioni devono interloquire.*

*Genitori, istituzioni scolastiche ed enti territoriali, nel rispetto delle competenze di ciascuno possono trovare soluzioni per l'organizzazione logistica degli spazi, fare proposte migliorative, cooperare per trovare risorse, dialogare su orientamento o sbocchi professionali o su temi della educazione alla convivenza civile, alla dimensione etica dell'educazione.*

*La partecipazione della famiglia deve diventare "senso di appartenenza" supportando le azioni scolastiche che non devono rimanere blindate ma rese oggetto di riflessione, di consapevolezza, di monitoraggio e verifica. Nella nostra società non basta più il semplice insegnamento delle discipline ed è per questo che la Riforma introduce nel Profilo i valori della Educazione alla convivenza civile.*

*Questa via parallela all'educazione che i ragazzi ricevono dai genitori al fine di ricomporre l'azione educativa, pone al centro il soggetto e insieme all'"Educazione alla cittadinanza" supera il concetto di "Educazione civica" e indica ai genitori e docenti la necessità di andare "oltre" il buon comportamento.*

*E' un percorso formativo che intesse tutte le attività didattiche promosse dalla scuola e condivise dalla famiglia in un continuo processo dialogico e, per dirla con Edgar Morin, un processo che generi "una testa ben fatta, piuttosto che una testa ben piena".*

## ***Uno sguardo sull'esistente***

*Prezioso è il sostegno che i genitori possono dare all'impegnativo compito dell'educazione verso le nuove generazioni, quindi particolarmente importante è non abbandonare i genitori a se stessi, supportandoli nel loro difficile ruolo per lo sviluppo più globale del bambino e dell'adolescente. Questo sostegno alla genitorialità in molti casi passa attraverso la scuola, che coinvolge la famiglia nella ricerca delle modalità di superamento delle difficoltà, nella convinzione che la qualità delle relazioni tra scuola e famiglia incide profondamente anche sul successo scolastico degli allievi.*

*La nostra riflessione è stata dedicata quindi alle modalità di rapporto con i genitori, quali partner capaci di dare un contributo rilevante al processo formativo, collaborando con gli insegnanti nella conoscenza migliore degli alunni, in particolare del proprio figlio.*

*Con l'obiettivo di conoscere quali aspetti facilitino oppure ostacolano la relazione scuola-famiglia, abbiamo costruito una scheda di ricognizione sottoposta telefonicamente ai Dirigenti Scolastici e ai Presidenti del Consiglio di Istituto di scuole marchigiane statali e paritarie.*

*Per la somministrazione della scheda abbiamo scelto un Istituto Comprensivo ogni dieci, una Scuola Superiore ogni dieci diversificate per indirizzo, dell'elenco di tutte le scuole statali marchigiane.*

*Per le scuole paritarie abbiamo contattato sette Direzioni Didattiche, due Istituti Comprensivi, una Scuola Secondaria di primo grado e dieci Scuole Secondarie di secondo grado.*

*Ovviamente le schede compilate non costituiscono un campione statistico dell'intero territorio delle Marche, tuttavia hanno fornito delle indicazioni interessanti sui rapporti tra la scuola e la famiglia.*

*Lo scopo dell'indagine era individuare sia gli aspetti che facilitano la relazione scuola-famiglia sia quelli che ostacolano questa relazione.*

*Come **facilitatori** abbiamo proposto:*

- *Incontri con esperti su tematiche educative*
- *Momenti celebrativi (cerimonie, spettacoli, teatro, mostre ecc....)*
- *Cooperazione per fini umanitari (adozione a distanza, raccolte fondi, ecc....)*
- *Coinvolgimento nelle fasi di progettazione del POF*
- *Coinvolgimento nelle fasi di realizzazione dei progetti*

*Come **ostacoli** abbiamo proposto:*

- *Difficoltà di comunicazione*
- *Confusione dei ruoli scuola famiglia*
- *Difficoltà organizzative (tempi, spazi ..)*

*Nelle considerazioni conclusive, analizzando i dati, abbiamo notato che le risposte sia dei Dirigenti Scolastici che dei Presidenti del Consiglio di*

*Istituto sono state diverse secondo gli ordini di scuola.*

#### Risposte Dirigenti Scolastici

- *nella scuola dell'infanzia e in parte nella primaria il **facilitatore dell'alleanza scuola - famiglia** più indicato è stato : "Momenti celebrativi (cerimonie, spettacoli, teatro, mostre ecc....)" 33%*
- *nella scuola primaria in parte, ma soprattutto nella secondaria di primo grado e nella secondaria di secondo grado il **facilitatore** più indicato è stato: "Incontri con esperti su tematiche educative" dal 30% al 38% e solo in seconda battuta si rivendica: "Coinvolgimento nelle fasi di progettazione del POF" dal 10% al 24% oppure "Momenti celebrativi (cerimonie, spettacoli, teatro, mostre ecc....)" per la primaria al 30%*
- *nella scuola dell'infanzia e in parte nella primaria **l'ostacolo dell'alleanza scuola - famiglia** più indicato è stato: "Confusione dei ruoli scuola famiglia" dal 58% della primaria al 31% della secondaria di 2° grado.*

#### Risposte dei Presidenti del Consiglio di Istituto

- *Negli Istituti Comprensivi il **facilitatore dell'alleanza scuola - famiglia** più indicato è stato: "Momenti celebrativi (cerimonie, spettacoli, teatro, mostre ecc....)"41%, mentre nelle Scuole Secondarie di 2° grado: "Incontri con esperti su tematiche educative" con 50%*
- *Negli Istituti Comprensivi **l'ostacolo dell'alleanza scuola - famiglia** più indicato è stato: "Difficoltà organizzative (tempi, spazi ..)" 39%, mentre nelle Scuole Secondarie di 2° grado: "Difficoltà di comunicazione" 43%*

*Riflettendo insieme su questi dati abbiamo individuato la necessità di lavorare per sostenere dei progetti che facilitino il raccordo tra la scuola e la famiglia, per aiutare l'adolescente a crescere bene, sia a scuola che a casa, dove ciascuna istituzione mantenga il suo ruolo*

*Le iniziative che vanno in questa direzione possono essere di vario genere: conferenze, gruppi di auto-aiuto, progetti relativi ai rapporti tra genitori e figli.*

*Un momento importante che nella Regione ha visto protagonisti tutte le componenti istituzionali è stato il convegno che si è svolto a Chiaravalle il 27 e 28 gennaio 2005 sul tema "Il tempo della Pazienza".*

*Questa occasione ha dato la possibilità di riflettere su alcune caratteristiche educative emergenti da uno sguardo attento sulla società contemporanea (Pace – diritti del fanciullo)*

## ***Proposte per migliorare la partecipazione-cooperazione della famiglia***

*Per perseguire questo obiettivo il gruppo suggerisce le seguenti proposte*

- 1. Progettazione e stesura del POF (incontri con la commissione)*
- 2. Incontro inizio anno (accoglienza estesa a tutti gli alunni)*
- 3. Incontro Scuola Famiglia Territorio per le problematiche educativo sociali (Tavole rotonde, incontri con esperti)*
- 4. Attività educative ed extracurricolari e iniziative di solidarietà (Cineforum, Attività teatrali, Festa di Natale, Tombola – Adozione a distanza- Festa di fine anno- Presepe vivente – mostra mercato)*
- 5. Dialogo confronto con i genitori attraverso canali diversi (Sito - proposte – sportello)*
- 6. Stesura di un fascicoletto per conoscenza lessico Riforma*
- 7. Collaborazione famiglie per organizzazione laboratori*
- 8. Ridefinizione del ruolo dei rappresentanti di classe e dei membri del consiglio d'Istituto*
- 9. Incontri per scelta tempo scuola*
- 10. Incontri rappresentanti di classe*
- 11. Incontri Consiglio d'Istituto - Giunta*

## ***Proposte per una riflessione***

*Per avere la percezione di come i genitori vedono la scuola, vi chiediamo di riflettere su alcuni aspetti che implicano una partecipazione responsabile al fine di migliorare il dialogo e la cooperazione attiva:*

- Cosa suggerisci per poter organizzare un'assemblea di classe che veda la partecipazione numerosa e interessate dei genitori?*
- Quali opportunità hanno le famiglie di esplicitare e condividere nella scuola dei figli responsabilità e competenze?*
- In che modo e con quali apporti i genitori rappresentanti possono contribuire alla progettazione del POF per costruire un percorso educativo condiviso?*
- Come si può favorire uno stile di comunicazione che agevoli il rapporto con i docenti?*
- Quali sono i momenti dell'anno più proficui per una partecipazione costruttiva alle attività della scuola. Quali i punti di debolezza da superare?*